



CONSORZIO DI IGIENE AMBIENTALE BACINO FG/4

Comuni di: *Carapelle, Cerignola, Margherita di Savoia, Ordina, Orta Nova, S. Ferdinando di Puglia, Stornara, Stornarella, Trinitapoli*

Sede: Comune di Cerignola – Piazza della Repubblica (Residenza Municipale)

Verbale della Conferenza di valutazione della proposta di Piano d'Ambito

Mercoledì 18 novembre, nella Sala conferenze della Biblioteca comunale del Palazzo di Città di Cerignola, si è svolta la Conferenza di valutazione della proposta di Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani, con cui il Consorzio di Igiene Ambientale Foggia 4 ha attivato le procedure di partecipazione e condivisione della programmazione del ciclo dei rifiuti.

La procedura è parte integrante della valutazione ambientale strategica (VAS), attivata dallo stesso Consorzio con il documento di *scooping* in cui sono stati fissati gli obiettivi e gli strumenti della programmazione stessa.

La proposta di Piano d'Ambito è stata elaborata dallo staff tecnico della Società consortile di Igiene Ambientale Srl, di proprietà del Consorzio, con la consulenza di NE Nomisma Energia, ed è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci del Consorzio con delibera nr. 36 nella seduta del 30 settembre 2009.

All'incontro hanno partecipato: **INDICAZIONE DEI REGISTRATI**

L'illustrazione della proposta di Piano d'Ambito, è stata svolta da **Giuseppe Mastropieri** (NE) (tema della relazione: *La proposta del Piano d'Ambito dell'ATO FG/4: stato dell'arte e obiettivi nella gestione integrata dei rifiuti punta ad incrementare*) e da **Francesco Barbieri** (NE) (tema della relazione: *Il Rapporto Ambientale del Piano*).

I lavori hanno avuto inizio alle ore 10.00 e sono stati introdotti da **Filippo Re**, segretario del Consorzio di Igiene Ambientale Bacino FG/4, il quale ha compiuto un rapido e sintetico excursus del percorso normativo e regolamentare che ha condotto alla redazione della proposta di Piano d'Ambito.

Francesco Vasciaveo, amministratore unico SIA Srl, ha indicato la *mission* della pianificazione elaborata: migliorare l'organizzazione e la sostenibilità economica della gestione integrata dei rifiuti urbani. Inoltre, l'approvazione del Piano d'Ambito è la premessa indispensabile alla sottoscrizione dell'accordo di programma previsto dalla Regione Puglia per l'accesso ai fondi europei destinati a finanziare gli interventi infrastrutturali in questo specifico settore, con particolare attenzione a quelli per l'incremento della raccolta differenziata.

L'illustrazione tecnica di dettaglio della proposta di Piano d'Ambito è stata effettuata da **Giuseppe Mastropieri**, consulente di Nomisma Energia, il quale ha spiegato che il Piano d'Ambito è il documento di attuazione della normativa comunitaria e nazionale, nonché della pianificazione della Regione Puglia. La sua struttura si fonda su tre pilastri: ricognizione dello stato dell'arte normativo e operativo, pianificazione finanziaria, modello gestionale.

L'arco temporale di sviluppo della pianificazione è di 15 anni, con uno *step* di verifica all'esito del primo triennio, poiché tale periodo iniziale sarà caratterizzato da un consistente volume di investimenti – 15 milioni – destinati a migliorare la dotazione impiantistica a servizio del ciclo integrato e da penetranti interventi di riorganizzazione dei servizi. Tanto gli uni che gli altri sono finalizzati al raggiungimento dell'autogestione del servizio integrato da parte del Consorzio di Bacino, con la garanzia di elevati livelli di qualità dell'igiene urbano.

Il documento chiarisce il ruolo del Consorzio stesso, cui spetta la pianificazione, l'affidamento della gestione e il controllo dell'esecuzione del servizio. Dunque, si configura come un'autorità di regolazione: soggetto distinto e differente dal gestore del servizio stesso.

La prima criticità valutata e risolta dalla pianificazione è la bassa percentuale di raccolta differenziata, ferma nel 2008 a poco meno del 9%. Da ciò discende una pianificazione forzata dell'incremento di tale percentuale per arrivare al 38% nel

2011 ed al 60% entro il 2015. Prevista, dunque, una riorganizzazione complessiva del sistema di raccolta, con un forte incremento dei punti di raccolta differenziata anche a scapito di quelli per l'indifferenziata.

Lo sforzo economico ed organizzativo necessario per allineare la pianificazione d'ambito a quella regionale in tema di raccolta differenziata è all'origine dell'incremento complessivo del costo del servizio che, applicando lo scenario di piano, passa dagli attuali 13 milioni ai previsti 18 milioni di euro l'anno. Per conseguenza, agli attuali livelli impositivi, il gettito Tarsu garantirebbe la copertura del 58,9% della spesa prevista a fronte dell'odierno 80%.

Già oggi, dunque, il servizio non è remunerato e non è remunerativo per il Consorzio, che riesce ad ottenere l'equilibrio finanziario grazie ai conferimenti extra bacino. Questi ultimi, prevedibilmente, si esauriranno entro il primo triennio di pianificazione.

Ancora sul fronte dei costi, l'ampia differenziazione impositiva tra i Comuni soci del Consorzio rappresenta una criticità tanto per la garanzia di economicità del servizio che per il passaggio dall'attuale regime impositivo a quello tariffario previsto per legge.

Il modello di gestione scelto è quello *in house*, contando sulla favorevole circostanza che SIA Srl gestisce la raccolta differenziata su tutto il territorio del bacino e parzialmente quella indifferenziata, settore in cui operano altre 3 società i cui contratti di servizio saranno progressivamente ceduti a SIA nell'arco del primo biennio.

La qualità di gestore unico *in house* determina che: la proprietà di SIA permanga totalmente pubblica; la sua attività prevalente si svolga all'interno del bacino FG/4; si applichi il sistema del controllo analogo.

Infine, per quanto attiene all'impianistica, nelle more della pianificazione ed in conseguenza dell'emergenza ambientale dichiarata dalla Provincia di Foggia, è stato autorizzato l'ampliamento del 4° lotto della discarica, già in fase di esaurimento, e la realizzazione del 5° lotto della discarica, i cui lavori di esecuzione saranno appaltati nel 2010. Il ciclo di vita di quest'ultima sezione della discarica si esaurirà nel 2017/18, ciò nonostante l'attivazione della differenziazione tra frazione umida e secca ed il conferimento di quest'ultima all'impianto di produzione del CDR in fase di realizzazione nell'ambito della pianificazione regionale. Ciò ha determinato la previsione dell'attivazione delle procedure di autorizzazione e costruzione del 6° lotto nel 2015, anche in presenza di una percentuale di raccolta differenziata superiore al 50%.

All'esito della relazione di Giuseppe Mastropieri (NE) sono stati registrati i seguenti interventi e/o richieste di chiarimento. L'Assessore al Bilancio del Comune di Orta Nova, **Cosimo Bombino**, fa rilevare che il passaggio dalla Tarsu alla Tia è nella potestà dei Comuni esclusivamente a seguito della moratoria che ha sospeso l'applicazione della normativa nazionale; ragione per cui, se il Governo decidesse di annullare la moratoria i Comuni non potrebbero fare altro che adeguarsi alle norme statali e adottare le misure tributarie conseguenti.

L'Assessore all'Ambiente del Comune di Stornarella, **Salvatore Carbone**, ritiene indispensabile un approfondimento della valutazione dei costi di servizio e delle tariffe per tenere nella giusta considerazione le peculiarità territoriali.

Il Commissario prefettizio di Margherita di Savoia, **Rachele Grandolfo**, chiede chiarimenti in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali oggi in capo alle società diverse da SIA Srl che svolgono il servizio di raccolta rifiuti nell'ambito del Bacino FG/4.

Il Sindaco di Trinitapoli, **Ruggero Di Gennaro**, sollecita l'ottimizzazione del servizio, da realizzarsi attraverso la standardizzazione dell'organizzazione e l'omogeneizzazione della tariffa, e chiede chiarimenti sul crono programma della pianificazione d'ambito.

Ad ulteriore precisazione di quanto affermato in sede di relazione tecnica, Giuseppe Mastropieri spiega che equità e sussidiarietà orizzontale tra territori sono i principi assunti per l'individuazione del punto di equilibrio tariffario. Peraltro, i costi di investimento pianificati sono calcolati al netto dei contributi pubblici che saranno assegnati al Consorzio con i bandi POR 2007-2013; tale contribuzione, ad oggi non quantificabile, produrrà effetti positivi sulla determinazione dei costi del servizio e, di conseguenza, sul livello impositivo o tariffario.

L'assorbimento dei livelli occupazionali attualmente impiegati dalle diverse società che oggi operano nel settore all'interno del Bacino FG/4 è previsto esplicitamente dalla pianificazione d'ambito, che si spinge a prefigurare uno spostamento progressivo di unità dal servizio di raccolta indifferenziata a quello per la differenziata.

Per ogni servizio sono stati individuati standard operativi ed il gestore sarà tenuto a rispettare la Carta dei Servizi di cui il Consorzio di Bacino è previsto si doti. Nel caso specifico della raccolta differenziata, appunto in ragione della necessità di standardizzare i servizi, il 'porta a porta' è stato individuato come servizio sperimentale di sensibilizzazione e non come standard generale.

L'iter della Valutazione Ambientale Strategica associato alla pianificazione d'ambito prevede la conclusione del processo di valutazione della proposta il 5 gennaio 2010. Entro il 10 gennaio 2010 la bozza e le osservazioni eventualmente pervenute saranno trasmesse alla Regione Puglia che, entro 90 giorni, dovrà adottare un parere motivato e rimettere la documentazione all'Assemblea del Consorzio per l'approvazione del Piano d'Ambito accogliendone le eventuali revisioni.

La fase successiva della Conferenza si è incentrata sul Rapporto Ambientale illustrato da **Francesco Barbieri**, consulente di Nomisma Energia, finalizzato alla Valutazione Ambientale Strategica della pianificazione in atto.

Le criticità ambientali emerse sono: la funzione di soccorso ad altri bacini durante l'emergenza rifiuti, che ha minato la vita della discarica a servizio del bacino FG/4; il notevole scostamento nella percentuale di raccolta differenziata prevista. L'analisi di coerenza interna del Piano d'Ambito ha fatto emergere il recepimento della quasi totalità degli obiettivi individuati dalle "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani", ad eccezione dell'obiettivo relativo alla raccolta differenziata.

L'analisi di coerenza esterna ha messo in relazione il Piano d'Ambito con altri strumenti programmatici vigenti o in fase di approvazione interessati, anche indirettamente, dagli effetti della pianificazione stessa. E' emersa la coerenza o la neutralità con: il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il Piano di Gestione del Bacino Idrografico, il Piano d'ambito ottimale delle risorse idriche, il Programma regionale per la tutela dell'ambiente, il Piano regionale attività estrattive, il Piano di tutela delle acque, il Piano energetico ambientale, il Programma di sviluppo rurale, il Piano regionale di tutela della qualità dell'aria, il Piano regionale dei trasporti, il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, gli Obiettivi del Programma Operativo Regionale 2007-2013. L'unica criticità emersa attiene alla coerenza rispetto al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani biodegradabili, per cui si pianifica: il compostaggio domestico e l'autocompostaggio da parte delle grandi utenze industriali e agroalimentari; l'incremento della separazione della frazione secca da quella umida; la dilatazione dei tempi di biostabilizzazione.

Non si rilevano limitazioni alla collocazione degli impianti derivanti dalla mappa regionale del rischio sismico, così come non emergono effetti negativi per gli ecosistemi delle aree protette interne o limitrofe il territorio del Bacino FG/4.

L'impatto negativo sulla qualità dell'aria del previsto incremento del traffico su gomma nella zona circostante il centro di trattamento di Forcone-Cafiero è ampiamente attenuato dalla previsione dell'ottimizzazione logistica del servizio derivante dalla realizzazione di 3 Stazioni Ecologiche Complesse, di cui una nella zona industriale di Cerignola, strutture in cui attuare: una fase intermedia di stoccaggio della frazione secca; la raccolta, selezione e prima lavorazione di scarti e rifiuti agricoli; la raccolta di rifiuti ingombranti e speciali.

Il Piano d'Ambito così come strutturato ha impatti molto positivi su: contenimento della produzione di rifiuti, identificazione/responsabilizzazione dei produttori e coinvolgimento dell'utenza. Ha impatti positivi sul controllo e il monitoraggio dei servizi.

Il sistema di monitoraggio, infine, è stato costruito per garantire l'aggiornamento continuo del processo di pianificazione, derivante dall'analisi periodica di 42 indicatori, e prevede la produzione di report annuali pubblicizzati attraverso i siti internet di Regione Puglia, Consorzio di Bacino FG/4 e gestore del servizio.

In assenza di osservazioni o richieste di chiarimento, la Conferenza si chiude alle 12.20.